

OGGETTO: RISPOSTA INTERROGAZIONE 92/2023 "EDICOLE IN DISUSO"

Il problema del settore editoria interessa tutto il territorio nazionale e l'Amministrazione è parte presente nella ricerca di possibili soluzioni. Dati Snag - Sindacato Nazionale Autonomo Giornalai - mostrano una crisi nel settore tale che nel 25% dei Comuni Italiani neppure una edicola è rimasta in attività e la maggior parte delle chiusure riguardano proprio le edicole in chiosco.

Di fronte ad una simile situazione, che ha una pluralità di cause (dall'avvento del digitale, alla concorrenza dei punti vendita, al difficile turnover generazionale), l'Amministrazione si è mossa cercando misure in grado di sostenere e risollevare l'attività di rivendita quotidiani e riviste, con l'obiettivo di raggiungere la sostenibilità economica dei chioschi edicole. A questo fine, invitati all'incontro tenutasi a febbraio, erano presenti infatti anche i rappresentanti Snag.

Relativamente ai quesiti si espone:

1. *"Quante edicole sono attualmente inutilizzate sul territorio comunale e quante di queste hanno già riconsegnato la licenza in Comune"*

Le aree precedentemente destinate ad edicole attualmente in disuso sono 8 (Cso Risorgimento 126/D, Via Beltrami 2, Cso Milano 2, Via Balossini 15, Via Monte Rosa 30, Cso Vercelli 84, Via Biglieri 9 e Cso XXIII Marzo 285/A).

Tutti i titolari di concessione delle suddette aree hanno regolarmente comunicato la cessazione dell'attività, nel corso degli anni, con decorrenze diverse dal 2017 ad oggi.

Una precisazione utile anche per il quesito successivo: non si tratta di "edicole inutilizzate", ovvero con la presenza fisica di un prefabbricato/chiosco, ma di "aree di suolo pubblico" dismesse. Tali aree erano state individuate come idonee al posizionamento di chioschi dall'ex piano di localizzazione dei punti vendita di quotidiani e periodici e sono attualmente libere da qualsiasi manufatto.

Fanno eccezione n. 2 aree (Via Biglieri 9: il solo prefabbricato è stato veduto ad altro proprietario mentre l'attività di rivendita quotidiani è cessata nel 2021; Via XXIII Marzo 285/A: è in corso un contenzioso tra privati).

L'eventuale percezione di chioschi chiusi/inattivi può essere data dal fatto che sono presenti sul territorio n. 3 edicole (Cso Cavour 4, Cso Italia ang. Via Ravizza, Via dei Tigli 54/B) per cui è stata comunicata la "sospensione" dell'attività (non la cessazione). Tale possibilità è prevista per un periodo di 12 mesi. La sospensione dell'esercizio per un periodo superiore ad un anno comporterà da parte dell'Amministrazione l'adozione del provvedimento di chiusura definitiva dell'attività, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 114/1998, con la conseguente rimozione.

2. *"Se è previsto, in caso di assenza di partecipazione al bando, per uno specifico spazio, la rimozione dei chioschi stessi come in altre città d'Italia, a favore del decoro pubblico"*

L'onere di ripristino dello stato dei luoghi è sancito nel "Regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione" (approvato con Delibera di Consiglio n.18 del 28/04/2021) secondo cui "è fatto obbligo al concessionario di rimettere perfettamente in pristino, a proprie spese, l'assetto dell'area concessa". Le strutture prefabbricate sono infatti di autonoma installazione e di proprietà dei concessionari. Sempre da Regolamento, ove vi siano occupazioni abusive: "il Comune procede alla rimozione delle occupazioni non autorizzate o per le quali sia intervenuta una decadenza o revoca dell'autorizzazione o concessione" e "il costo della rimozione è posto a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni".

I chioschi cessati sono stati regolarmente rimossi. Il bando prevederà quindi all'assegnazione di aree già libere da qualsiasi manufatto, indipendentemente dall'esito della partecipazione.

Nello specifico delle due eccezioni presenti: per Cso XXIII Marzo, la pratica di ripristino dello stato dei luoghi è già stata avviata e proseguirà indipendentemente dall'esito del bando; similmente sarà in Via Biglieri, qualora l'area venga assegnata a soggetto diverso dal proprietario attuale del chiosco. E' fatta salva la possibilità, per il nuovo concessionario entrante, e solo in caso di suo dichiarato interesse, di acquistare i chioschi esistenti mediante trattativa tra privati, esclusa qualsiasi responsabilità da parte del Comune.

3. *"Quali aiuti concreti sono stati ipotizzati in questi mesi per gli operatori del settore"*

I concessionari in genere hanno visto un abbattimento dell'ex Tosap al momento del passaggio a Canone patrimoniale, a decorrere dal 1 gennaio 2021.

In ausilio alla crisi del settore editoria, indipendente dall'Amministrazione e percepita su tutto il territorio nazionale, i concessionari sono stati invitati a presentare proposte riqualificative avvalendosi della facoltà prevista dal DL 170/2001 ovvero a valutare l'ampliamento dell'offerta merceologica dei prodotti in vendita e dei servizi, con l'appoggio e il sostegno dell'Amministrazione anche nel caso ci fossero state esigenze di ridefinizione degli spazi/ampilamento delle strutture. Lo stesso Snag ha considerato l'importanza della diversificazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Non esistono disponibilità in bilancio per contributi a fondo perduto e una scontistica applicata una tantum posticiperebbe semplicemente il problema. La volontà dell'Amministrazione è fornire un aiuto concreto che permetta agli edicolanti e ai concessionari di continuare a lavorare mantenendo viva e produttiva l'attività di proprietà: l'unico modo è incrementare il fatturato, sostenendo e incentivando tutte le strategie di marketing consentite dalle circostanze. L'obiettivo è mettere in atto una soluzione sia di tutela che di rinnovo: senza rinnegare le attività in essere di rivendita quotidiani ma conciliandole con l'esigenza di incremento del profitto.

E' al vaglio dell'Amministrazione un'ipotesi di Delibera che consenta la conversione d'uso dei chioschi destinati ad edicole ad attività di vendita diverse, nella volontà di favorire e sostenere l'arricchimento dell'offerta.

Per quanto concerne invece le edicole dismesse, la Giunta ha approvato l'"Atto d'indirizzo per le assegnazioni di concessioni di occupazione permanente di area pubblica nell'ambito del territorio del Comune di Novara, destinate all'esercizio di attività commerciali in chioschi", con Delibera n. 384 del 11/07/2023; pertanto sarà a breve pubblicato il Bando per le assegnazioni che valuterà le proposte pervenute.